

TOP 50 ARCHITETTURA

In totale gli studi al vertice hanno fatturato 146,7 milioni

Pesa la crisi, ricavi in calo per il secondo anno consecutivo

Segno negativo (-5,6%) anche nel 2010. La friulana Archest e i romani Abdr conquistano il primato della crescita

DI ALDO NORSA

Questa immagine del vertice dell'offerta di servizi di architettura è presentata per la prima volta (sulla base dei bilanci 2010, con confronto con il 2009, delle società di capitali che esercitano questa attività). Essa ha almeno una duplice valenza:

1) complementa le classifiche dell'ingegneria (e impiantistica) che saranno pubblicate nel prossimo numero (43) della rivista nelle quali, poiché la soglia minima di fatturato 2010 supera i 20 milioni nessuna società di architettura può essere inclusa;

2) illustra la componente imprenditoriale di una professione che, secondo Inarcassa, è molto frammentata: nel 2010 82mila architetti a tempo pieno e 14.200 a tempo parziale fatturano 2,9 miliardi, il 18% del mercato dei servizi professionali per le costruzioni (come stimato dal Centro studi del Consiglio nazionale ingegneri).

Secondo l'analisi condotta dalla società Guamari (e riassunta nella tabella pubblicata nell'altra pagina, ricca di note esplicative) nel 2010 le "magnifiche 50" fatturano 146,7 milioni (5,6% meno che nel 2009 in conseguenza delle difficoltà in cui versa il mercato delle costruzioni sia nella componente privata che pubblica). Si ricorda che già nel 2009 il fatturato delle prime 50 società di architettura (con un campione ovviamente un po' diverso dall'attuale) era diminuito del 5,4%.

La palma della maggior crescita va ad

Archest, poi ad Abdr Architetti Associati, Isolarchitetti, T.A. e Renzo Piano Building Workshop. Per mancanza di informazioni nei bilanci non è quasi mai possibile risalire alla quota di esportazioni 2010, ma è noto che alcuni grossi nomi hanno un'importante attività soprattutto con filiali che operano estero su estero. È il caso in primis di Renzo Piano e di Massimiliano Fuksas (che comunque anche con la società italiana esportano rispettivamente per il 51,4% e il 32,4%) di Alfonso Mercurio, che in Italia opera con Am Architetti, ma anche di altre società. La palma dell'esportazione, comunque, tra le poche società per cui è possibile conoscere il dato va alla seconda, per fatturato, Antonio Citterio Patricia Viel and Partners, con una quota del 65,1%. Dal punto di vista reddituale la congiuntura 2010 è preoccupante: l'Ebitda (margine operativo lordo) vale 15,3 milioni (-22,3%) e l'utile netto 6,5 milioni (-21,9%). Nel 2009 invece il primo era aumentato dell'1,6% e il secondo del 13,9%. Mentre l'indebitamento (per le società per cui è possibile ricavare il dato dal bilancio, spesso semplificato in quanto piccole) nel 2010 sale del 125,2% a 7,6 milioni dopo che nel 2009 era diminuito del 39,7%. E il patrimonio netto si incrementa solo dell'8,2% (dopo il 15,4% del 2009) per raggiungere 37,9 milioni. Ne consegue nel 2010 un forte aumento della tensione finanziaria dopo un 2009 in miglioramento.

Un'altra considerazione è la collocazione geografica, nel caso delle società di architettura a differenza che per quelle di ingegneria il Sud (dove l'industria delle costruzioni ha più "peso" che al Nord) conta (due su 50 hanno sede in Campania), ma il primato della Lombardia è anche più accentuato: con 26 società su 50 e la metà abbondante della cifra d'affari, seguono, rispettivamente con quote del 18,5, 9,9, 6,6 e 5,2 per cento il Lazio, il Veneto, la Toscana e la Campania.

Quanto alle tipologie delle società di archi-

tettura in vista di approfondimenti futuri si nota una sorta di sfiducia nell'operare direttamente in Italia. Malgrado la tendenza ad affidare ad "archistar" (di provenienza europea e americana), a detrimento degli italiani, i progetti più impegnativi e complessi affidando nella loro maggior capacità di "ingegnerizzarli" e gestirli con efficacia/efficienza, si trovano solo due società straniere: **Chapman Taylor Architetti** (32^a) e **David Chipperfield Architects** (46^a). Al contrario la società Arata Isozaki Architetti si è trasformata in **Andrea Maffei** (il suo partner) Architects, il cui bilancio 2010 non risulta reperibile in virtù di questi cambiamenti.

Una seconda considerazione è la contiguità tra attività di architettura e di ingegneria che, quando non in presenza nella ragione sociale di nomi di sicura notorietà (e creatività) può far dubitare della prevalenza dell'una o dell'altra. È il caso di due società associate all'Oice, come **One Works** (5^a) o **General Planning** (10^a) mentre le altre otto sono sicuramente di architettura.

Quanto ai nomi delle "archistar" italiane che scelgono di operare in forma societaria (una scelta per esempio avversata da **Italo Rota**), dopo aver nominato Renzo Piano e Massimiliano Fuksas – che tenendo conto di quanto fattura personalmente è allo stesso volume di produzione dello studio ligure in Italia (11,5 milioni), per non parlare dell'este-

ro (2,5 milioni di euro) –, i nomi più noti per la loro creatività sono: Antonio Citterio, **Marco Tamino**, Massimo Roj, Michele De Lucchi, Dante Benini, Matteo Thun, Vittorio Gregotti, Andreas Kipar, Massimo Pica Ciarrara, Paolo Caputo, Mario Bellini, Mario Cucinella, Paolo Desideri, Guido Canali, Marco Piva, Cino Zucchi, Alberto Torsello, Tommaso Valle, il citato David Chipperfield, Simone Micheli, Roberto Baciocchi, Piero Lissoni, Alberto Izzo, Iosa Ghini, Silvano Buzzi, Jim Goring, Andre Straja, Claudio Lazzarini. Rispetto al 2009 non appaiono più in classifica per riduzione delle dimensioni delle loro società altri noti architetti: Marco Casamonti con la società **Archea**, il citato Andrea Maffei con **Andrea Maffei Architects**, Umberto Trame con **Ast Engineering**, Tito Vespasiano Gentilucci con **The O.K. Design Group** e Braccio Oddi Baglioni (già presidente dell'Oice) con **Lenzi Consultant**.

Meritano di essere citate, infine, alcune società di architettura non in classifica per fatturato 2010 inferiore alla soglia delle prime 50 ma meritevoli di attenzione per la qualità dell'attività: in ordine decrescente, **Cecchetto e Associati**, **Mario Petrangeli e Associati**, **Eos Consulting**, **Corvino + Multari**, **Agp Anna Giorgi and Partners**, rispettivamente con fatturati di 995, 973, 883, 720 e 688mila euro. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MILANO SI CONFERMA CAPITALE DEL DESIGN

Ripartizione geografica delle prime 50 società di architettura in base ai fatturati 2010

